

→ **La torta libica** Secondo Libération la Francia si è assicurata il 35% del greggio già a inizio conflitto

→ **Sbloccati fondi** per 15 miliardi di dollari. L'Eliseo: «Fase nuova, la forza militare è al servizio dei popoli»

Conferenza di Parigi Il dopo-guerra di Sarkò comincia dal petrolio

Foto di Jacques Brinon/Ap-LaPresse



Alleati Il presidente Sarkozy con Hillary Clinton

A Parigi la Conferenza che getta le basi della Libia del dopo-Gheddafi. Accordo sullo scongelamento dei beni. Amici nella guerra al Colonnello, ma non tanto quando si tratta di affari. Soprattutto petroliferi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il parterre è quello delle Grandi occasioni: 12 capi di Stato e 17 capo di governo oltre a una ventina di ministri e ai responsabili di otto organizzazioni internazionali. Sono gli «Amici» della «nuova Libia» riuniti a Parigi da Nicolas Sarkozy. Amici nella guerra al Colonnello, ma non tanto quando si tratta di affari. Affari miliardari. Al centro, l'«oro nero». La giornata inizia con uno «scoop» indigesto per i partecipanti, non francesi, alla Conferenza.

AMICI-NEMICI

La Francia avrebbe concluso un accordo con il Cnt (Consiglio nazionale di transizione) all'inizio del conflitto in Libia, in base al quale il nuovo governo degli insorti concede a Parigi il 35% del petrolio libico: a scriverlo è il quotidiano francese *Libération*, precisando che dell'accordo «non ha conoscenza» il ministro degli Esteri, Alain Juppé. Il giornale si è procurato una lettera datata 3 aprile del Cnt e indirizzata all'emiro del Qatar in cui l'organismo degli insorti

Smentite contraddittorie

Gli insorti negano favoritismi: «Si decide in base al merito»

dice di aver firmato «un accordo che attribuisce il 35% del totale del greggio ai francesi in cambio del sostegno totale e permanente al nostro Consiglio». Interrogato dalla radio *RTL* ieri mattina, Juppé ha detto di «non avere conoscenza di una lettera del genere», pur giudicando «logico» che i Paesi che hanno sostenuto gli insorti siano privilegiati nella ricostruzione. «Il Cnt - rimarca il titolare del Quai d'Orsay - ha detto in modo assolutamente ufficiale che nella ricostruzione si sarebbe rivolto in modo preferenziale a coloro che l'hanno sostenuto e ciò mi pare logico e giusto». Apriti cielo... A poche ore dall'inizio dei lavori, il summit rischia di trasformarsi in rissa. Si corre ai ripari: il rappresentante a Parigi del Cnt nega di aver concluso con